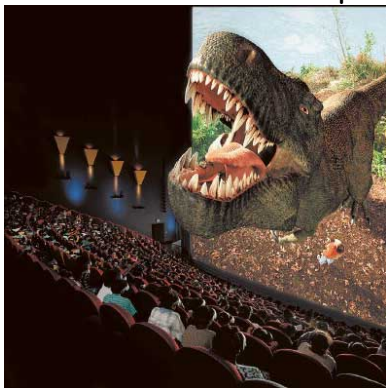


Immagini a 3D: è questo il futuro del cinema?

3D, una sigla essenziale ed efficace che indica una tecnica collaudata che permette di vedere sullo schermo gli oggetti in modo tridimensionale, ma soprattutto una sigla che contraddistingue quella che sembra essere la nuova frontiera del cinema .

Forse non tutti sanno però che anche il cinema tridimensionale ha una storia e



non è quindi una novità assoluta. I primi film in 3D risalgono agli anni '20 e sfruttavano una tecnica detta *anaglifo*. Il primo film della storia cinematografica in 3D è *The Power Of Love* del 1922 ; questa pellicola è però considerata definitivamente perduta, dal momento che non si ha alcuna notizia relativamente all'esistenza di una sua copia.

Dopo questi tentativi sperimentali, dagli anni cinquanta il cinema tridimensionale ebbe la sua prima ampia diffusione, sfruttando la tecnica della luce polarizzata. Tuttavia questa tecnica era ancora molto costosa perché richiedeva particolari macchine per la ripresa e speciali sale di proiezione, con risultati visivamente ancora modesti e per questo venne abbandonato nel giro di pochi anni.

Ora le grandi case cinematografiche sembrano essere tornate a questo vecchio amore, il 3D, con tecnologie più avanzate e risultati visivi strabilianti.

Il 3D è la grande scommessa del cinema e non solo per gli incassi, ma anche per ostacolare tutti quei pirati informatici che hanno messo in grave difficoltà l'industria cinematografica di tutto il mondo. Dopo il successo del film *Avatar* di James Cameron e *Alice in the wonderland* di Tim Burton, il 2010 si annuncia come l'anno della definitiva consacrazione del cinema in 3D, con l'uscita di una serie ininterrotta di film di grande richiamo .

Ma non è ancora detta l'ultima parola e anche questa volta il cinema in tre dimensioni potrebbe andare incontro ad un fallimento. Il problema degli occhialini necessari per vedere i film in 3D è



recentemente balzato sulle prime pagine dei giornali, dopo che in una bambina di 3 anni era stata riscontrata una infiammazione ad un occhio, causata da occhiali 3D mal sterilizzati.

Dunque potrebbero esserci dei limiti alla visione di questi film e in Italia il Ministero della Sanità, in accordo con il Consiglio Superiore della Sanità ha deciso di vietare questi film ai bambini sotto i 6 anni e di consentire solo l'utilizzo di occhiali monouso nelle sale cinematografiche .

Il futuro pare dunque ancora incerto, anche se le continue novità tecnologiche sembrano ormai pronte per invadere il mercato e le nostre case con televisori predisposti per la visione in tre dimensioni.



Valeria Brambilla